

**John Philip Colletta**  
**Finding Italian Roots:**  
**the Complete Guide**  
**for Americans**

Baltimore, Genealogical  
Publishing, 1993, p. 128, ill.

La curiosità sulle origini della propria famiglia è ben nota ai bibliotecari, che sovente si trovano di fronte a richieste di informazioni in proposito. Utile per il lavoro di informazione in biblioteca — purtroppo di utilità limitata per l'Italia — è *Genealogy for Librarians* di Richard Harvey (2ª ed., London, Library Association Publishing, 1992), volto a facilitare le ricerche genealogiche in biblioteca (o a partire dalla biblioteca), che interessa in particolare i paesi di lingua inglese in tutto il mondo. In una società multietnica come quella americana, l'interesse si fa più acuto ed è forse per marcare questa differenza che il libro di Colletta inizia con l'affermazione, più volte in seguito ripetuta, che in Italia l'interesse per la genealogia è scarso, a meno che non si tratti di scoprire ascendenti nobili. Questo anche perché gli italiani vivono la propria tradizione, avvezzi come sono (o come erano fino a poco tempo fa) a rimanere nello stesso posto per generazioni, mentre in America il distacco dalle tradizioni è stato violento. Negli Stati Uniti risalire di un paio di generazioni comporta di solito cercare informazioni al di là dell'Oceano, in particolare per chi ha origine italiana, perché l'immigrazione proveniente dal nostro paese non divenne un fenomeno rilevante che dopo il 1870, per assumere proporzioni imponenti solo alla fine del secolo scorso. Agli americani di origine italiana si indirizza

quest'opera pratica e vivace di John Philip Colletta, egli stesso discendente da italiani tra le molte riproduzioni di documenti figura un foglio di congedo illimitato del nonno paterno.

Una prima parte del libro è dedicata alla preparazione della ricerca per mezzo delle fonti locali: quelle orali, quelle reperibili ancora in casa e quelle che si possono trovare negli archivi, nelle chiese, nei cimiteri, nelle biblioteche. Il materiale a stampa sull'immigrazione italiana (da non trascurare i numerosi giornali in italiano), specialmente se limitato a professioni o a località, è relativamente abbondante, senza contare che nelle biblioteche di università si trovano tesi di laurea sull'argomento.

Particolare rilievo per le ricerche genealogiche ha la Family History Library della chiesa mormone di Salt Lake City, che anche attraverso i suoi cataloghi su microschede posseduti dai centri per le ricerche genealogiche da essa dipendenti, negli Stati Uniti e all'estero, può procurare microfilm di documenti. Il suo indice genealogico internazionale contiene 485.000 nomi di italiani ricavati da atti di nascita e di matrimonio; la biblioteca conserva milioni di dati relativi alle assicurazioni sociali e alla morte di oriundi italiani, oltre a milioni di registrazioni microfilmate in archivi italiani. Queste prime ricerche in patria sono necessarie per ricavare dati sicuri, come la forma precisa del cognome originario, la città di nascita, la professione, l'età, grazie ai quali sarà possibile indirizzare le ricerche in Italia nella maniera più conveniente. Si tenga conto che può essere difficile seguire i movimenti degli "uccelli di pas-

so", che attraversarono più di una volta l'Oceano prima di portare in America la famiglia per stabilirvisi definitivamente. Tra le fonti americane hanno importanza particolare le liste dei passeggeri delle navi, tema del quale Colletta si è interessato per un'esposizione a Ellis Island, un'isola nella baia di New York dove esistevano un controllo per l'immigrazione e un posto di sosta per chi non avesse ancora ottenuto il visto (tanto che fu detta "isola delle lacrime"), ora monumento nazionale, i cui edifici sono stati restaurati per farne un museo storico. Colletta ha raccolto i risultati delle sue ricerche nel libro *They Came in Ships: Finding Your Immigrant Ancestor's Arrival Record* (2ª ed., Salt Lake City, Ancestry, 1993).

La seconda parte del libro riguarda le fonti in Italia, sia civili, dagli archivi comunali e nazionali ai registri di leva, che religiose, tra le quali molta parte è dedicata alle fonti ebraiche. Infine altri punti di riferimento; qualche (poco) spazio è dedicato alle biblioteche, che inizia in modo lusinghiero: "L'Italia ha un sistema bibliotecario nazionale bene organizzato". I suggerimenti pratici per i primi approcci a una ricerca in Italia non sono privi di una certa condiscendenza verso un paese dai costumi così diversi, dove non tutti conoscono l'inglese, come l'avvertenza che le ricerche negli archivi comunali possono essere diverse da un comune all'altro, ma anche da un impiegato all'altro, a seconda della disponibilità a cooperare, mentre negli archivi di stato la ricerca è libera a tutti ed è possibile un servizio di fotocopia, ma "il percorso denso di ostacoli burocratici che il ricercatore deve su-

perare per accedere a questi servizi può apparire agli americani follemente contorto ed esasperante". Così come le ricerche negli archivi religiosi non sono ammesse per un diritto dei richiedenti, ma per una cortesia — peraltro normale — da parte del parroco e del vescovo: "Dimostrare rispetto e deferenza nel trattare con le autorità religiose in Italia non è solo diplomaticamente opportuno, ma è appropriato a quella cultura".

Chiudono quest'opera un breve glossario e una bibliografia, nella quale conviene notare un altro libro, il cui interesse non è limitato agli italoamericani: *Our Italian Surnames* di Joseph G. Fucilla, noto da noi per alcune bibliografie della letteratura italiana; vi si presentano l'origine e il significato di 7.500 cognomi italiani.

Nell'opera di Colletta non hanno molta importanza alcuni svarioni storici, come attribuire il compimento dell'unità d'Italia nel 1870 a un trattato con il Papa, o come presentare Trento e Bolzano uniti all'Austria fino al 1870. Anche gli errori di lingua sono relativamente numerosi (carino un "atto di morto"). Il lavoro mette da parte ogni velleità accademica e si offre come guida pratica, ma al tempo stesso estremamente seria e ben documentata ai fini che si è proposto, per gli italoamericani che intendano rintracciare le proprie origini.

C.R.

